



A TORINO DA DOMANI IN MOSTRA IL CANALETTO E BELLOTTO



Torino offre per la prima volta a confronto le opere di Antonio Canal, detto il Canaletto e del nipote allievo Bernardo Bellotto.

Grazie a prestiti provenienti da tutto il mondo, l'esposizione che apre il 14 marzo nelle sale di Palazzo Bricherasio si preannuncia già da ora come una delle più importanti della stagione espositiva italiana. La rassegna è dedicata al rapporto artistico tra i due grandi maestri, uno dei problemi più affascinanti della storia dell'arte del Settecento. Per la prima volta, le opere di Canaletto e Bellotto saranno esposte le une al fianco delle altre, consentendo un immediato confronto fra stili, tecniche e composizione.

La sezione introduttiva mostra quei dipinti di Canaletto che hanno costituito una pietra miliare nell'apprendistato di Bellotto, quali due importanti vedute di Venezia provenienti dalle collezioni reali

inglesi, mentre un altro gruppo eseguito dall'allievo nelle prime fasi della sua carriera rappresenterà lo sviluppo dello stile e delle acquisizioni tecniche del pittore più giovane a Venezia. La maggior parte di questi dipinti è stata tradizionalmente attribuita a Canaletto, mentre solo di recente sono stati riconosciuti come opera di Bellotto.

La serie di vedute romane, opera dei due artisti, fa risalire l'inizio dell'indipendenza di Bellotto al suo viaggio a Roma nel 1742. Le belle vedute di Firenze e Lucca mostrano il raggiungimento di uno stile proprio, di una tecnica e di una composizione peculiari. Una delle maggiori ambizioni del Bellotto è quella di dipingere composizioni panoramiche. Queste aspirazioni furono realizzate per la prima volta nel 1745, con la commissione di due splendide vedute di Torino da parte di Carlo Emanuele III (1701-73), Duca di Savoia e Re di Sardegna; in mostra sarà presente la veduta del vecchio ponte sul Po a Torino. Una serie di dipinti eseguiti nel 1744, immediatamente prima di raggiungere Torino - vedute di Milano, Gazzada e Vaprio - illustrano il progresso graduale e significativo nell'espressioni artistiche del Bellotto. Nel 1746 Canaletto parte per Londra e l'anno successivo Bellotto raggiunge la corte di Dresda. Nel corso dei dieci anni di soggiorno in Inghilterra, Canaletto enfatizza la propria visione raffinata e poetica, sempre più squisitamente decorativa e rococò, mentre Bellotto, in qualità di pittore di corte a Dresda, Vienna, Monaco e Varsavia, esprime appieno la propria tendenza caratteristica verso il realismo e l'interesse per la natura e il paesaggio. È stata selezionata una serie delle opere più significative della loro maturità.

Le origini comuni della pittura vedutista di Canaletto e Bellotto saranno enfatizzate, oltre che dalle diverse interpretazioni degli stessi temi, dalle composizioni panoramiche, dai paesaggi, dalle figure e dall'approccio ai capricci. Proprio a quest'ultimo genere sarà dedicata una sezione che evidenzierà la profonda relazione tra le composizioni dei due artisti in periodi diversi delle rispettive carriere. La selezione di cinquanta disegni illustreranno i procedimenti utilizzati nello studio di Canaletto, dagli schizzi della prima idea, agli studi delle composizioni o dei dettagli fino alla creazione della vedute finite. La serie completa di acqueforti di Canaletto e otto piccole prove di Bellotto concludono la sezione grafica. Il percorso espositivo sarà completato da una sala allestita con "vedute ottiche", "mondi nuovi" e "camere oscure" appartenenti alle Collezioni del Museo Nazionale del Cinema di Torino.



TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com